

San Sebastiano



LA POLITICA E LA MEMORIA

Il primo cittadino dei record: dal 1955 e fino alla morte lavorò per sanare il Comune da danni di eruzione e guerra

IL PERSONAGGIO

Francesco Gravetti

Nel 1955 la Seconda guerra mondiale era finita da poco e l'Italia intera faceva i conti con la ricostruzione e con un futuro da scrivere da capo. Dentro la storia della Nazione, poi, c'erano tante altre piccole storie: quelle dei Comuni, soprattutto al Sud, usciti malconci dal conflitto e con un'economia in ginocchio. Ed è in questa piccola storia, poi divenuta grande, che si inserì Raffaele Capasso: prese per mano San Sebastiano al Vesuvio, divenne sindaco e accompagnò la comunità del centro vesuviano per 35 lunghissimi anni, portandola a crescere, avviando progetti di rilancio, facendo diventare San Sebastiano una cittadina modello, riferimento per tutta l'area intorno al vulcano.

Settanta anni dopo la sua prima elezione e 100 anni dopo la sua nascita, una giornata di riflessioni e confronti servirà a ricordare il suo esempio, ma anche a ragionare su come è cambiata la politica e l'amministrazione dei territori. Si terrà domani, con inizio alle 10 presso il Museo della Pace di via Depretis. Sarà proiettato il docufilm «Raffaele, il Sindaco», sarà il libro omonimo di Michele Capasso (uno dei figli di Raffaele, alla guida della «Fondazione Mediterraneo» e degli «Stati Uniti del Mondo»), saranno nominati «Alfieri degli Stati Uniti del Mondo» i sindaci italiani e vi sarà un annullo filatelico speciale di Poste dedicato alla giornata.

L'INCONTRO

Interverranno il prefetto Michele di Bari, il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, il presidente del Tar Campania Vincenzo Salamone, il sottosegretario generale ONU e Alto Rappresentante UNAOC per l'alleanza delle civiltà, già ministro degli esteri della Spagna Miguel Angel Moratinos, il Direttore della cultura e comunicazione - ICESCO, già ministro della cultura della Tunisia Mohamed Zinelabidine, Giuseppe Capasso (sindaco di San Sebastiano al Vesuvio dal 1993 al 2015, anche lui figlio di Raffaele), Massimo Pica Ciamarra (architetto, presidente CSI degli «Stati Uniti del Mondo»), Giuseppe Panico (attuale sindaco di San Sebastiano al Vesuvio), il parroco di San Sebastiano don Enzo Cozzolino e il senatore, ex presidente della commissione Antimafia, Giuseppe Lumia. Coordinerà il caporedattore centrale de Il Mattino Pietro Perone. Per capire che cosa ha rappresentato Raf-

Un docufilm per il sindaco della «Svizzera vesuviana»

► Si celebra Raffaele Capasso, a cento anni dalla nascita e a 70 dalla prima elezione ► Per ben 35 anni guidò la sua città facendone un modello di buon governo



Il Municipio di San Sebastiano e la piazza intitolata al sindaco Raffaele Capasso (foto a destra)



faele Capasso per i cittadini di San Sebastiano basta fare un giro in città. Ancora oggi, in tanti ricordano il sindaco del buon governo, dagli ideali semplici e dallo spirito dialogante, capace di interpretare il sentimento di una popolazione intera, che infatti gli diede fiducia per 35 anni consecutivi: un record di longevità. Il giovane Raffaele seguì le fasi successive all'eruzione del Vesuvio ma anche il terremoto del 1980 e tante altre circostanze legate al territorio vesuviano.

«A ogni elezione raccoglieva un consenso sempre crescente, ma ciò che più lo inorgogliava era la partecipazione degli elettori che arrivò a superare il 90% degli aventi diritto», scrive il figlio Giuseppe Capasso nel libro di Michele, che raccoglie documenti, testimonianze, fotografie. Racconta

Giuseppe: «A metà degli anni Settanta si ricandidò comunicando la volontà di aumentare le tasse per realizzare uno dei primi asili nido comunali della Campania. Fu un successo assoluto. I contribuenti accettarono di buon grado quel sacrificio e, una volta realizzata la nuova struttura, si registrò un significativo incremento delle nascite».

I VALORI

Episodi che a sentirli adesso sembrano preistoria e per certi versi lo sono: lontani anni luce dalle attuali dinamiche della politica e del governo dei territori. Raffaele Capasso affrontò da sindaco la malattia e poi anche la morte: ai funerali parteciparono in migliaia, praticamente tutta la popolazione di San Sebastiano al Vesuvio. «È stato un sindaco che ha saputo incarnare, nella sua azione amministrativa, i valori più nobili della politica: l'impegno disinteressato, la dedizione al servizio, la capacità di coniugare idealismo e pragmatismo», ragiona il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IL CONVEGNO AL MUSEO DELLA PACE IN VIA DEPRETIS E LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO SCRITTO DAL FIGLIO MICHELE

Via al recupero dei terreni incolti «Nuovi spazi per l'agroalimentare»

Ottaviano

Francesco Gravetti

Meno discariche e incendi, più investimenti nei prodotti tipici, con la possibilità di utilizzare nuove aree e aumentare il volume delle proprie attività. È questo il senso del progetto di comunità finanziato dal Consorzio Gal «Vesuvio Verde» (che ha competenza su Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, Somma Vesuviana, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia, Massa Di Somma) denominato: «Sostenibilità economica e sociale: recupero dei terreni incolti per nuovi spazi ai prodotti agroalimentari tipici del territorio».

IL PROGETTO

L'obiettivo è affidare agli imprenditori agricoli la gestione delle terre che, all'ombra del Vesuvio, sono abbandonate. Accade sempre più spesso, purtroppo: si tratta per lo più di piccoli appezzamenti di campagna che nel passaggio da padre in figli diventano sempre meno interessanti per chi li eredita. Magari vengono frazionati e le nuove generazioni non hanno in-

IL CONSORZIO «GAL VESUVIO VERDE» HA PROMOSSO L'INIZIATIVA «PRESTO BANDI PER L'ASSEGNAZIONE»



IL RECUPERO Uno dei terreni del Vesuvio: incolti e ora coltivati

agricole e/o sociali, con preferenza a quelle costituite da meno di 5 anni. I beneficiari saranno selezionati attraverso uno specifico bando. Il sostegno finanziario sarà relativo alle spese di gestione legate allo start-up dei primi tre anni di progetto, comprese le spese per la vendita diretta del prodotto agricolo. L'incentivo coprirà l'80% delle spese ritenute ammissibili.

IL SINDACO

Spiega Biagio Simonetti, sindaco di Ottaviano e presidente del Gal Vesuvio Verde: «Si tratta della prima parte di un importante investimento che sarà impiegato su quattro linee di intervento strategiche: oltre al recupero dei terreni incolti, ci saranno investimenti sulla resilienza in agricoltura, infrastrutture per le imprese agricole, attività di promozione e cooperazione». Il fenomeno, comunque, è ben noto agli imprenditori dell'area vesuviana. Spiega Pierpaolo Ascione, esponente di Colindretti e titolare dell'impresa agricola «Valente»: «Abbiamo provato più volte a farci carico dei terre-